

Sci e disabili, matrimonio possibile. Parola di varesini

Pubblicato: Mercoledì 2 Febbraio 2011



La tanto auspicata integrazione tra l'attività sportiva dei normodotati e quella dei disabili si arricchisce ogni giorno di collaborazioni mirate alla maturazione del germoglio di una pratica sportiva... senza appendici, attenta nel creare e alimentare il movimento alla base e pronta a sviluppare e sostenere lo sport d'élite e l'agonismo. Un credo che caratterizza **lo staff varesino della Freerider Sport Events**: il presidente Giulio Broggin, il responsabile corsi Nicola Busata, il responsabile assistenza tecnica Fabrizio Tamborini e il tecnico attrezzature Paolo Panzarasa, tutti grandi appassionati di sci che da tempo **promuovono in prima persona la pratica rivolta ai disabili**.

«La Freerider è **nata per dar sfogo a una passione** – racconta Nicola, maestro di sci – poi l'attenzione per i disabili è stata una naturale conseguenza. La nostra associazione è arrivata a proporre incontri e uscite sulla neve che riscuotono un interesse crescente per pratica lo sci da seduti e per gli amputati». Un lavoro di qualità gratificato da **partner significativi e da sponsor** che permettono di affrontare le spese per attrezzature e logistica. «Abbiamo la fortuna di condividere il nostro impegno con partner istituzionali e privati che ci stanno vicini – proseguono i responsabili di Freerider – **a partire dal Centro Protesi dell'Inail che ha sede a Budrio**, nel Bolognese, già da cinque anni al nostro fianco. Poi siamo da tempo a contatto con le unità spinali sparse in Italia e abbiamo di recente consolidato il rapporto con la Polizia di Stato: tutte collaborazioni che ci permettono di svolgere al meglio la nostra attività. Non è semplice, perché comunque ci rivolgiamo a **persone, molto spesso giovani, cui una malattia o un incidente hanno sconvolto la vita**; gente che non cerca commiserazione ma attenzione e supporto per tornare a praticare uno sport».



Proprio in questo periodo tra l'altro, il già citato Centro Protesi dell'Inail (ente quest'ultimo che ha tra i massimi dirigenti proprio un varesino, il dottor Mario Carletti) compie cinquant'anni e ha **scelto Freerider come partner per alcune iniziative** mirate. In particolare, l'associazione varesina ha organizzato tre tappe in altrettante località sciistiche in cui i pazienti di Budrio possono conoscere e provare le attrezzature messe a punto per la pratica dello sci alpino. La prima giornata si è svolta sulle **nevi piemontesi di Sauze d'Oulx** e ha coinvolto 14 aspiranti atleti che hanno trovato ad accoglierli gli istruttori di Freerider ma anche gli operatori della Polizia e tre "dimostratori seduti", ovvero maestri di sci in carrozzina per allievi con gli stessi problemi di disabilità.

L'esperienza – cui si riferiscono le immagini – sarà ripetuta prima **a Folgaria in Trentino** (23-25 febbraio) e poi sulle **piste valtellinesi di Bormio** (25-27 marzo); anche in quelle occasioni lo staff di istruttori sarà completato dal gruppo di "dimostratori seduti" composto dai nazionali paralimpici Luca Maraffio (sci), Paolo Mazzacani (tennis), da Pietro Trozzi e Paolo Tontodonati.

«Il nostro primo obiettivo non è quello di creare campioni – concludono i responsabili di Freerider – ma di **permettere a un numero sempre maggiore di disabili di sciare**. Per questo cerchiamo sostenitori che ci permettano di acquistare e aggiornare le attrezzature in modo da accrescere i nostri servizi. **Se poi dai nostri corsi arriva anche un campione tanto meglio**: stiamo seguendo anche alcuni atleti della nazionale paralimpica ma anche questo è un modo per consolidare la nostra motivazione di base, quella di promuovere lo sci senza barriere e distinzione».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it